

UFFICIO DI MEDIAZIONE FAMILIARE



maggio 2021

Progettare nella crisi

Qualunque “crisi” richiede mutamenti culturali: la capacità di abbandonare consolidati e rassicuranti schemi di pensiero e di comportamento per creare un progetto rinnovato.

Nel conflitto familiare, un’effettiva tutela dei minori chiede cambiamenti di prospettiva.

La famiglia da ‘oggetto’ di valutazione e intervento diviene ‘soggetto’ che partecipa al processo.

Ai professionisti si chiede l’acquisizione di competenze trasversali, un pensiero nuovo, il saper andar oltre i confini della propria conoscenza tecnica,



il sostenere il Cliente nell'acquisizione della consapevolezza dei suoi bisogni e del rispetto del minore coinvolto, il fornire strumenti utili alla loro realizzazione.

Come lavorare dunque nella crisi per la tutela dei minori nel conflitto di coppia?

Il contesto mediatorio esteso ai professionisti coinvolti può attivare un approccio multidisciplinare alla conflittualità, per una maggiore considerazione dei bisogni della famiglia e dei figli.

I principi sono quelli del raggiungimento dell'interesse del minore e del suo diritto



all'ascolto.

Il progetto si muove sul sostegno alla genitorialità, inteso per di più, come accettazione reciproca delle figure paterna e materna.

I professionisti che operano in un contesto di mediazione,

anche nel caso sia coinvolto il Tribunale, possono sostenere la coppia nella responsabile decisione per i figli e nella partecipazione attiva al progetto educativo dei figli.

In tal modo gli interventi nel conflitto familiare possono sostenere ed aiutare il Cliente perché adattabili ai cambiamenti e perché corrispondenti alla realizzazione dei bisogni.